

326. — (1362), Giugno 25. — c. 137 (138). — Nicolò marchese d'Este al doge. Uditi al loro ritorno Iacopo Salimbene e Matteo de' Quercetani da lui già inviati a Venezia, partecipa d'aver ordinato la ricostruzione d'una casa in Magnavacca intorno a cui era stata questione, e chiede che Venezia mandi sul luogo per evitar controversie.

Data a Ferrara.

327. — 1362, ind. XV, Giugno 30. — c. 136 (137) t.^o — Privilegio, simile al n. 307, rilasciato a Filippo *Cini* da Firenze.

328. — (1362), Giugno 30. — c. 137 (138) t.^o — Nicolò marchese d'Este al doge. Diede ad Amedeo de' Buonguadagni, inviatogli, la risposta alle domande fattegli già dall'anteriore inviato Damiano (de' Zandegiulii), esser cioè sua intenzione di osservare fedelmente i trattati relativi alla navigazione del Po (v. n. 325 e 333).

Data a Ferrara.

329. — 1362, ind. XV, Luglio 3. — c. 138 (139) t.^o — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna per benemerenze, concesso a Voislao conte e gran *procer* dell'imperatore di Schiavonia ed a' suoi discendenti, avendo il di lui procuratore Paolo Querini prestato il voluto giuramento. — Con bolla d'oro.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

Segue nota che simile privilegio, con bolla d'argento, fu rilasciato ai fratelli Strazimir, Balsa e Giorgio, baroni della Schiavonia marittima (Albania), pei quali prestò giuramento il loro procuratore Andrea Bonzi.

V. *Liubio*, *op. cit.*, IV, 48.

330. — 1362, ind. XV, Luglio 8. — c. 137 (138) t.^o — I consiglieri Pietro Morosini, Giovanni Trevisano, Giovanni Gradenigo e Pantaleone Barbo, ed i capi di XL fungenti da consiglieri Nicolò Loredano e Giovanni Barbarigo, in seguito a rimostranze degli avogadori di comune, annullano, come contraria alla procedura e al diritto veneto e come eccedente i poteri dei signori di notte, la terminazione allegata.

ALLEGATO: s. d., (1362, Luglio). — I signori di notte, Marco Contarini, Andrea Veniero, Alvise da Molino, Pietro Cornaro, Pietro di Bernardo ed Andrea Gradenigo, con quattro voti affermativi e due negativi, dichiarano doversi presentare al doge Zilio Boldù come reo della morte di certo Bino.

331. — 1362, Luglio 12. — c. 130 (131) t.^o — Annotazione come al n. 310 per Martino Sasso da Firenze.

332. — 1362, Luglio 12. — c. 142 (143) t.^o — Il comune di Monaco (di Baviera) al doge. Esso comune raccomandò al marchese Mainardo l'inviato veneto Minello da Viterbo, il quale compì felicemente la sua missione (v. n. 337).